

**LUGLI SPEZIA**

A BOLOGNA il boom della Lega Nord ha un nome: Manes Bernardini, che con ogni probabilità conquistò il seggio al consiglio regionale. «Il risultato è travolgente. Qui abbiamo quadruplicato i voti rispetto al 2005. Il plauso va ai militanti che hanno lavorato per il bene della città senza chiedere nulla, questo è lo spirito della Lega», dice il candidato che da segretario cittadino erastato: «commissariato», ma è fortemente appoggiato dal ministro Roberto Maroni. I voti sono passati, a Bologna, dal 2 per cento delle regionali di cinque anni fa ad oltre l'8 per cento. Manes ha una punta polemica: «Gran parte del movimento si è mobilitato attorno al-



**LO STRISCIONE**  
Una manifestazione di protesta della Lega Nord che ha ottenuto in Emilia il 13 per cento dei consensi

LA REPUBBLICA 30/3/10 pag. IV Bologna  
Boom dei lombardi in tutta l'Emilia. Ma è gelo tra il leader cresciuto sotto le torri e il segretario regionale

# La Lega a Bologna quadruplica i voti Bernardini: "Che batosta per Errani"

la mia persona, anche molti militanti che erano stati espulsi si sono dati un gran daffare ai banchetti. Ma c'è chi non vuol capire». Nella giornata della grande avanzata, c'è gelo tra Bernardini il trionfatore di Bologna e il segretario regionale Angelo Alessandrini. Non si incontrano mai. Alessandrini va davanti alle telecamere nella sala stampa della Regione ed esalta l'avanzata generale del movimento di Bossini Emilia (dal 4,5 delle regionali del 2005 a oltre il 13 di ieri, passando per l'11 delle Europee) e non parla mai di Bologna: «Per Errani è stata una batosta incredibile, il nostro è un vero voto di radicamento».

E' quello che dice anche Manes, che però davanti alle Tv non civa, in sintonia con il suo under-  
statement e arriva addirittura in ritardo alla serata del suo comitato, organizzata in quattro e quattro al pub Lab 16 di via Zamboni. C'è l'ex assessore socialista

**Dal 1,99% di cinque anni fa passa al 8,6%. Il sostegno al nuovo leader del ministro Maroni**

manovrato dal fedelissimo Pietro Luigi Crasti di Imola, compagno i primi numeri della rivincita di Manes: 1625 voti, mentre il secondo della lista è Luigi Pasquini con 263 e Marco Mambelli, che ha riunito il suo comitato all'Hotel Savoia, ne ha solo 141 ed è deluso: «Certo, poteva andare meglio». Foto di gruppo, sorrisi, applausi e bandiere ma niente spumante. Manes guarda il display del suo cellulare: «Ragazzi, a Casalecchio ho preso 225 voti, Mambelli 15. A Lizzano 46, due più della Silvia Noè». Poi ha un pensiero per i voti di Giovanni Favara: «Un successo che premia l'uomo, con il quale in consiglio comunale ho collaborato e per il quale nutro la massima stima».